

## Parole

“**INCONTRO**” è il mensile della Missione Albis. Così è!

**È il mensile della Missione**, perché voi lo volete.

Offrire Fr. 7'200.- per il suo esistere ( tanto avete fatto pervenire alla Missione nell'anno 2000 ), significa che è gradito, che volete che rimanga, che vi soddisfa. E' una dimostrazione che desiderate che le notizie circolino, che l'informazione cresca, che la formazione si approfondisca.

È della Missione perché molti si preoccupano di averlo ricevere, molti di indicare l'eventuale cambio di indirizzo, molti di chiedere l'invio anche per il/la figlio/a che sposandosi va ad abitare altrove ed è bello che possa continuare a leggerlo.

C'è il sincero – ed è ovvio – **GRAZIE** dell'amministrazione svizzera della Missione Albis. C'è il convinto ed appassionato **GRAZIE** da parte di Gino, di Tatjana e del sottoscritto.

**È il mensile della Missione** perché così l'ho trovato.

È della Missione perché riporta gli avvenimenti che interessano la vita delle otto comunità che compongono la Missione; gli avvenimenti delle persone giovani, adulte, anziane che permettono l'esistenza della Missione; gli avvenimenti che

costituiscono la storia della Missione. È della Missione perché i riferimenti alla propria cultura, alla propria storia, alla propria nazione – di origine e/o di riferimento familiare – sono parte integrante della vita di ciascuno.

**È il mensile della Missione** perché così dovrebbe essere; ma ... non lo è ancora.

Dovrebbe: il contenuto dovrebbe effettivamente essere indicato dai componenti della Missione Albis ( Io non so scrivere! E allora? Chi ti ha detto che è determinante? Determinanti sono le tue riflessioni, le tue indicazioni, i tuoi consigli, i tuoi suggerimenti: la stesura può essere affidata anche a qualcuno!). Solo questo procedere è segno che **INCONTRO** – come scriveva don Franco già un anno fa – sta progressivamente diventando per i più ( e perché non per tutti ? ) “impulso di arricchimento”.

Dovrebbe essere perché molte persone lo ricevono ancora solo due e non undici volte all'anno. Sarebbe bello che molti di più – sollecitati dai fedelissimi – telefonassero per averlo sempre. E questo il senso dei solleciti presenti negli ultimi numeri.

Il **GRAZIE** per il contributo economico è grande, vero, sincero. Il **GRAZIE**, anche per il contributo di idee e di condivisione del lavoro e dell'impegno, lo renderebbe assai più completo.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
"ALBIS"**

**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ**

**Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -  
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

**Dicembre 2000 Anno 26**

**Editore**

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

**Stampa** Enrico Negri AG, 8050 Zürich

**Spedizione**

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,  
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30  
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

**Pubblicazione** 11 edizioni annuali

**INDICE**

**PAROLE** 1

**LA MISSIONE  
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

- Ufficio
- Orari Ss. Messe
- Consiglio di Missione
- Per chi suona la campana

**ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO** 5

- Giornate dei Popoli
- Solidarietà

**SUGGERIMENTI** 7

- Anziano/a

**PIANETA GIOVANI** 8

- Umanesimo latino in Svizzera

**DIAMO LA VOCE A...** 9

- RIFLESSIONI**
- Fermati, uomo
- Auguri 2001, Buon Millennio
- LA FAMIGLIA** 10
- Provocazione
- IMPARIAMO A LEGGERE LA BIBBIA** 10
- Il perdono delle offese...

**NOTIZIARIO DALL'ITALIA** 12

- Diritti dell'infanzia

**APPUNTAMENTI** 12

**La Missione a servizio  
della Comunità**

**UFFICIO**

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -  
Kilchberg - Langnau a.A.**

**È APERTO** dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

**SS. Messe**

**Horgen**

**Sabato:**  
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

**Wädenswil**

**Sabato:**  
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

**Domenica:**  
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca  
ore 19.30 S. Messa per i giovani in lingua tedesca

**Thalwil**

**Sabato:**  
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

**Domenica:**  
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana  
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

### Richterswil

**Sabato:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua tedesca*  
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

**Sabato:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(ultimo Sabato del mese)

**Domenica:**  
ore 10.00

*S. Messa in lingua tedesca*

### Kilchberg

**Sabato:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 10.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 19.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(1a Domenica del mese)

### Adliswil

**Sabato:**  
ore 17.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 10.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 19.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

### Langnau

**Sabato:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 10.00

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 18.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(ultima Domenica del mese)

### Oberrieden

**Sabato:**  
ore 17.30

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 10.00

*S. Messa in lingua tedesca*

**Domenica:**  
ore 9.00

*S. Messa in lingua italiana*  
(1a Domenica del mese)



La Redazione di  
**INCONTRO**  
augura ai suoi cari  
lettori  
UN SERENO ANNO  
**2001**

## CONSIGLIO DI MISSIONE

*Estratto del Verbale del 05.10.2000*  
*approvato il 30.11.2000*

1. Si inizia con un momento di preghiera, nel quale viene sottolineato che dobbiamo favorire la crescita spirituale della nostra comunità.
2. Viene approvato all'unanimità il verbale del 22 giugno 2000.
3. Ogni rappresentante comunica l'analisi di ogni comunità d'appartenenza: gli scritti vengono allegati per la documentazione.
4. L'intervento di don Adriano ha come tema "C.d.M.: i contenuti fondanti il suo essere e le modalità del suo presentarsi". Sottolinea:  
- Il C.d.M. non è un favore che si fa a qualcuno, ma nasce dalla consapevolezza di essere Chiesa. La Missione non è del tal Don, ma è della Chiesa: occorre avere autentica corresponsabilità.  
- È decisiva la capacità di ragionare in proprio, la conoscenza del reale. Si approva qualcosa quando si è convinti.  
- È necessario fare un programma pastorale annuale per la Missione, collaborare col Consiglio pastorale zonale (C.P.Z.), nell'unità pastorale, tenere i rapporti con i riformati.  
- Non è immaginabile che "INCONTRO" venga fatto tutto dal solo missionario.  
- I gruppi di Base, devono avere una struttura ed un responsabile.  
Viene comunicato che Gino, oltre ad essere collaboratore pastorale, dal 30 settembre è Ministro Straordinario dell'Eucaristia.
5. Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale Zonale verrà fatto a Horgen, in Missione; resta da rimotivare la nostra presenza.
6. **Varie:** La presidente porta a conoscenza la lettera di dimissioni dal C.d.M. da parte di Luciana Uboldi e la richiesta di Umberto Annino e di Rosalba Esposito, in attesa dello scritto di conferma; fa pure sapere di voler presentare le proprie dimissioni da presidente e si riserva di decidere anche se rimanere come membro.

## PER CHI SUONA LA CAMPANA...

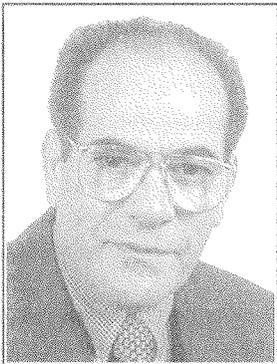
**Tropeano Giovanni Fortunato**  
**1938 - 2000**

Giovanni, quarto di sette figli, nasce il 27.01.1938 a Varapodio (RC).

A 18 anni si trasferisce in Svizzera; lavora ininterrottamente per 43 anni nella tessitura: dal 1957 al 1976 a Obfelden dove inizialmente risiedeva e poi dal 1976 ad oggi, nella Gessner, a Wädenswil dove si era trasferito.

Dalla moglie Maria Annunziata, sua conterranea, ha avuto tre figli: Rosa Maria, Davide e Stefano. Rosa Maria, sposata con Miguel, gli ha dato la gioia di assaporare la vita di nonno nella cura della nipotina Gloria.

Improvvisamente, sentitosi male nella notte del 30 novembre, lascia questa vita terrena e tutti i suoi cari.



“Pensando alla morte di Giovanni, il pensiero corre ad alcune espressioni evangeliche.

La morte viene come un ladro. La morte non si annuncia. Così, improvvisa è stata la morte di Giovanni.

State attenti, perché non sapete né il giorno né l'ora.

La semplicità, la laboriosità, la sua dedizione alla famiglia, e la fede, hanno fatto di Giovanni l'uomo sempre preparato al richiamo dell'angelo della morte.

Per tutti la famiglia è il centro dell'amore, ma la dedizione di Giovanni per la sua famiglia è stata evidenziata alcuni anni fa, quando la sua Maria visse in uno stato di profonda prostrazione, ciò che può succedere a tutti.

Allora Giovanni mostrò che cosa è amare. Era angosciato, preoccupato ma si convinse che solo lui, restando continuamente accanto alla sua Maria, poteva aiutarla. Maria ritornò serena, con il suo eterno sorriso, gioiosamente dedita alla famiglia. Sono i miracoli silenziosi dell'amore! Dotato di profonda sensibilità viveva intensamente i problemi della famiglia, desiderando, come ogni genitore, il meglio per i figli.

Tenerenza, suscitò in me, alcuni anni fa, quando mi si presentò in sacristia con gli occhi pieni di lacrime, dopo una visita medica, paventando un brutto male.

Giovanni, sta calmo, aspetta tutte le analisi. Non lasciarti la testa, prima del tempo, se non l'hai rotta.

Con gli occhi pieni di lacrime di gioia, mi riporto la buona notizia.

Raggiunse la sua gioia accompagnando Rosemarie all'altare, orgoglioso più tardi di diventare nonno.

Uomo di fede semplice, apparteneva a color che Dio ama con predilezione.

Ora Giovanni se n'è andato. L'angelo della morte ha bussato alla porta della sua vita.

Rimane la domanda martellante: Perché? Perché così improvvisamente?

E' difficile parlare con chi soffre, ci sono dolori più grandi delle nostre parole.

Le parole allora si fanno più sommesse. Si dicono non per dare spiegazioni, ma per stare insieme, per sorreggerci vicendevolmente.

Si chiama in causa Dio, per dare una risposta ai tanti perché.

Gesù dice che la morte non è la fine dell'uomo, e che anche nei momenti difficili è vicino.

Questo non elimina il dolore, il suo mistero.

Occorre fidarsi di Dio più che di capire.

E' necessario rendersi conto della realtà e al tempo stesso sperare contro ogni speranza.

Signore dammi la forza di accettare le cose che possono essere cambiate; dammi la forza di accettare le cose che non possono essere cambiate; e dammi la forza, la luce per distinguere le une dalle altre (*don Franco*)”.

Le offerte raccolte durante il funerale, per decisione dei familiari, sono state inviate all'Associazione di Zurigo che cura i bambini ammalati di AIDS. Ammontano a Fr. 552.75.



## “Tag der Volker / Giornata dei Popoli”



THALWIL 21 Ottobre

La Celebrazione Eucaristica “INSIEME” - presieduta da p. Roger e da don Adriano, con la collaborazione di Gino, tra la comunità di lingua italiana e la comunità di lingua tedesca, per sottolineare la reale possibilità di costruire l'unica Chiesa di Gesù Cristo, a partire da lingue e culture diverse - ha dato inizio ad un significativo momento di incontro e di festa.

La partecipazione, pur dovendo sempre registrare la difficoltà di far superare diffidenze e preconcetti (che tra i componenti di una stessa fede non dovrebbero mai esserci), può definirsi soddisfacente ed il clima instauratosi tra le persone è stato caldo ed amichevole.

La cena ha visto la partecipazione di molte persone che hanno gustato i piatti preparati con cura dalle donne della Comunità italiana ed i presenti hanno potuto chiacchierare amichevolmente, esibirsi e divertirsi sostenuti dalla musica composta da Gino.



LANGNAU 12 Novembre

La comunità di lingua italiana unita a quella di lingua tedesca ha vissuto la tradizionale giornata dei popoli (Tag der Begegnung), un appuntamento molto sentito e testimoniato da ambedue le comunità; soprattutto da quella svizzera.

Il parroco, Leo Kumin per l'occasione, ha invitato il collaboratore pastorale della Missione Cattolica Italiana di Horgen a realizzare con lui la celebrazione Eucaristica, preparata assieme prima.

La novità, pensata quasi per caso durante la

preparazione, è stata il dialogo intercorso tra Gino e il parroco Kumin al posto dell'Omelia.

All'interno del tema centrale della giornata “Non abbiate paura” Gino, rispondendo alle domande del parroco Kumin, come illustrazione ai presenti, ha indicato come sia riuscito ad integrarsi in Svizzera; quale sia stato il sostegno avuto dalla Missione per continuare a rafforzare la propria fede, la propria cultura e la propria tradizione; quale rapporto esista ancora oggi tra gli emigrati e le Missioni; quale potrà essere il rapporto tra le Missioni e la comunità cristiana locale.

Questa forma inaspettata e originale di predicazione ha suscitato molto interesse e soddisfazione tra i presenti.

La festa è continuata nella sala parrocchiale con l'aperitivo e il pranzo preparato dal Männenverein di Gattikon e da alcuni membri della comunità italiana di Langnau.

Le offerte e il ricavato netto della manifestazione, (vedi rubrica Solidarietà) sono state devolute all'Associazione “La Nostra Famiglia” che è impegnata a tutelare la dignità e a migliorare la qualità di vita delle persone disabili, specialmente i bambini.



HORGEN 12 Novembre

Preparata con cura dai responsabili - presieduta dal Pfarradministrator Wolfgang per la componente tedesca, da don Carlo per la componente croata e da don Adriano, con la collaborazione di Bruno e Agnes - la Celebrazione Eucaristica ha dato inizio al tradizionale “Incontro” in occasione della “Giornata dei Popoli”.

Una partecipazione molto composta e sentita - sebbene senza contenuti innovativi - ha fatto apparire la possibilità reale di un incontro tra culture e dimensioni religiose diverse, impegnate ad esprimere la stessa fede, convocate tutte assieme dall'unico Spirito Santo, nell'unità in Gesù Cristo, indicando ai presenti la strada di un'autentica comunione.

La mattinata è proseguita con il pranzo in comune, quest'anno preparato dalla componente croata che ha saputo dimostrare la bontà della propria cucina.



## RICHTERSWIL 18 Novembre

Appena passata la tradizionale e suggestiva festa "Räbenliechli" la comunità di lingua italiana e quella di lingua tedesca si sono riuniti per una "Celebrazione Insieme" - presieduta dal Pfarrer Alois e da don Adriano, con la collaborazione di Gino - per sottolineare, da una parte l'esigenza e dall'altra la volontà, di poter vivere e testimoniare, nella comune Chiesa, la medesima esperienza di fede.

È una esigenza che ha bisogno di continue sottolineature e provocazioni per ri-approfondire le motivazioni che aiutino a superare le chiusure, le diffidenze, le difficoltà sempre presenti e sempre emergenti, ma sempre da vincere per costruire l'unica comunità ecclesiale: questo è stato detto e questo è quanto occorre desiderare e voler realizzare.

• Il seguente "Apero" ha permesso ai presenti di riconoscere come le motivazioni religiose possono diventare pure motivazioni umane.



## WÄDENSWIL 19 Novembre

Una occasione suggestiva, particolare, ed in qualche modo eccezionale, ha riunito, in una "Celebrazione Insieme", la comunità di lingua spagnola, la comunità di lingua italiana e la comunità di lingua tedesca: la prima volta - dopo la solenne ordinazione sacramentale avvenuta il giorno prima nella Cattedrale di Coira, per la imposizione delle mani del Vescovo Amedeo Grabdell' Assistente Pastorale Ugo Rossi in qualità di "diacono".

Presieduta da don Adriano e dal Pfarrer Martin - assente il cappellano spagnolo per impegni concomitanti - con la collaborazione di Gino ed ovviamente di Ugo, la Celebrazione - oltre ad essere un doveroso corale ringraziamento a Dio per il dono di Ugo alla Chiesa - è stata l'occasione per riconfermare l'impegno e la volontà di costruire un'unica Chiesa nella molteplicità delle lingue e delle culture.

Pentecoste non è il dono a "qualcuno" di doni particolari dello Spirito, ma è l'impegno dei sin-

goli cristiani - tutti depositari del dono della comunione - di essere segno visibile e credibile di una Chiesa unita dallo Spirito Santo per rinnovare il mondo intero.

## INCONTRO GRUPPI DI BASE

La Missione è impegnata a rivitalizzare e ri-motivare i cosiddetti. "**Gruppi di Base**" e/ o "**Gruppi di Comunità**" tutt'ora esistenti. Per questo ha fissato un incontro comune:

**Giovedì 18 gennaio 2001  
a Wädenswil ore 20.00  
presso la sala parrocchiale.**

**Sono invitati:**

- tutti gli **attuali** componenti;
- coloro che **desiderano partecipare** a uno di questi gruppi;
- coloro che in altre comunità desiderano verificare la possibilità di **dare inizio** a questa esperienza;
- coloro che vogliono **conoscere** ciò che si fa e come si opera e ... forse dare suggerimenti e contributi, di ogni tipo.

## Solidarietà

Empfangsschein / Récépissé / Ricovera  
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per  
CREDIT SUISSE  
6901 LUGANO

Zugunsten von / En faveur de / A favore di  
568807-31 512  
CS CHIASSO (0512)  
FONDAZIONE LA NOSTRA  
FAMIGLIA

Konto/Compte/Conto 69-5626-3  
Fr. - 2142.70

Einbezahlte von / Versé par / Versato da

KATH. PFARRAMT  
Bergaldenweg 1  
8135 LANGNAU a. A.

Das ist der ursprüngliche  
Betrag des deposit  
L'importo di accettazione

SP. 8135121001  
SI. 00036  
SN. 000003  
SV. 000190

La somma raccolta a Langnau in occasione della giornata dei Popoli, (Tag der Begegnung) ha raggiunto la bella cifra di **Fr. 2'142.70**, devoluta all'Associazione "La Nostra Famiglia" **GRAZIE**

## AVVISO AI NOSTRI LETTORI !!!

Non farci buttare i soldi... Informaci quando cambi indirizzo!  
Se lo fa la posta, ci costa! Fr. 1.50 per indirizzo.

# SUGGERIMENTI

## ANZIANO/A ?

La Missione sta **re-impostando** completamente il proprio rapporto con tutto il variegato mondo degli **anziani**: soli per scelta, soli per necessità o costrizione, ammalati, impossibilitati, ...

- 1 - **Chiediamo** a tutti gli anziani che **desiderano** avere contatti, parlare, farsi conoscere, avere il conforto religioso, di **annunciarsi** liberamente alla segreteria della Missione [ tel.(01)7253095 ].

La Missione, **oggi**, è **disponibile** attraverso:

- \* il Missionario, **don Adriano**;
- \* il Collaboratore Pastorale, **Gino**, che è "Ministro Straordinario dell'Eucarestia" (può, cioè, portare la Comunione agli Ammalati).

- 2 - La Missione si sta attrezzando - o migliorare in qualche sporadico caso - per offrire **in futuro**, il più vicino possibile, queste **ulteriori possibilità**:

- \* **persone** ("discrete") disposte ad aiutare a svolgere urgenti necessità e/o improrogabili bisogni (spesa, farmaci, visite mediche, ...) a chi ne fa richiesta, con molta libertà e serenità;
- \* **persone** ("riservate") disposte a spendere qualche ora della propria settimana ad incontrare coloro che vogliono per un istante non essere e/o non sentirsi abbandonati e soli.

C'è posto per tutti: basta desiderarlo.

\* \* \* \* \*

**La prima forma di cultura è saper leggere il giornale**



Corriere degli Italiani  
dal 1962 al servizio  
degli emigrati

**Abbonarsi vale la pena!**  
**Tel. 01/4508530**

*ogni settimana per i nuovi abbonati possibilità di vincere un volo con l'Alitalia per 2 persone*



## **“Umanesimo Latino in Svizzera”: Progetto dell’UTRIM**

Nelle scorse settimane, in coincidenza con la fase organizzativa dell’incontro di Basilea dei giovani UTRIM ha preso avvio il progetto “L’Umanesimo Latino in Svizzera”.

Esso si collega all’attività della Fondazione Cassamarca di Treviso nell’ambito della ricerca dei valori dell’Umanesimo Latino nel mondo, che ha già condotto alla costituzione di numerosi nuclei di ricerca in diversi paesi europei ed extraeuropei e al coinvolgimento di enti, istituzioni culturali, università e singoli studiosi. Si è ritenuto utile avviare un confronto anche in Svizzera.

Tale decisione è sicuramente un segnale forte per una nazione così vicina al mondo latino e così attratta dal suo patrimonio umano e culturale, e al tempo stesso così ricca di storia e tradizione.

Base operativa del progetto è il Centro di documentazione e di formazione sull’emigrazione CSERPE di Basilea.

Il coordinamento scientifico del progetto è affidato al Prof. Dr. Luciano Trincia.

Fra gli obiettivi del progetto, figurano quelli di sensibilizzare il mondo universitario svizzero ai valori e alle prospettive dell’Umanesimo Latino, di trasmettere conoscenze, problematiche e concetti relativi all’italofonia e al patrimonio culturale legato al mondo latino, di identificare le influenze dell’Umanesimo Latino in Svizzera, presenti nelle più diverse attività umane, di incentivare, sviluppare e diffondere linee di ricerca sull’Umanesimo Latino in Svizzera nelle svariate aree della conoscenza e delle arti.

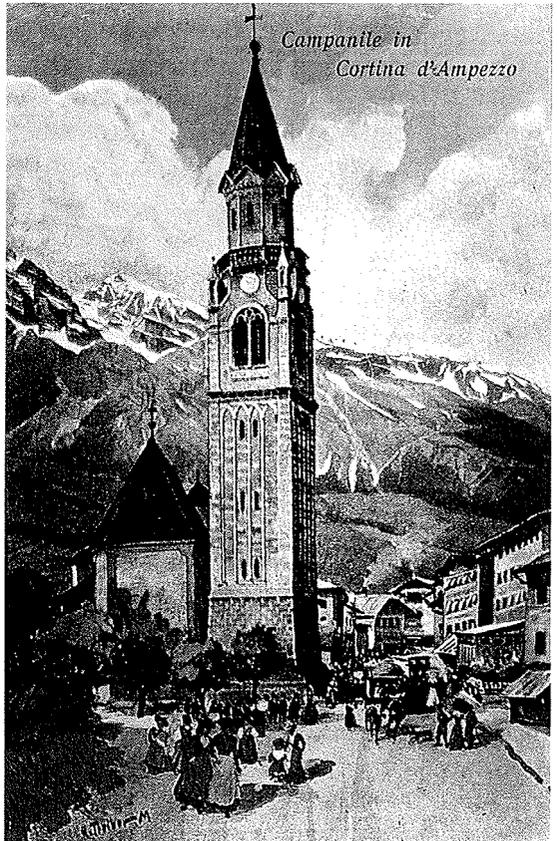
La programmazione tematica del progetto consi-

dererà le tre correnti di latinità in Svizzera: presenza romana e prima evangelizzazione; influenza del Rinascimento italiano; patrimonio culturale introdotto dalla diaspora migratoria italiana a partire dalla seconda metà dell’Ottocento fino ai giorni nostri.

Allo stesso tempo, si svilupperà un contenuto programmatico che presenterà forti vincoli con l’influenza latina in questioni ed espressioni specifiche dell’uomo contemporaneo, come la politica e l’economia, la musica e il teatro, la letteratura e il cinema, le arti e l’architettura “Fra le prime attività del progetto - sottolinea il coordinatore scientifico Luciano Trincia - figura l’organizzazione di un Convegno di Studi, da tenersi in territorio svizzero nel corso del 2001, che affronti il tema delle influenze dell’Umanesimo Latino nella Confederazione Elvetica, con la partecipazione di studiosi e professori universitari provenienti dalle Università svizzere.

Questo sarà il primo passo verso la formazione qui in Svizzera di un gruppo di lavoro permanente legato al tema dell’Umanesimo Latino”.

(da Emigrazione Notizie N° 41/2000)



# diamo la voce a...

diamo la voce a...  
diamo la voce a...

## Riflessioni

### Fermati, uomo!

Durante una spedizione archeologica, un gruppo di archeologi aveva ingaggiato come portatori alcuni indigeni. Il cammino da compiere era lungo e faticoso.

Gli indigeni per i primi quattro giorni rispettarono il piano di marcia superando ogni difficoltà e mostrandosi allenati ad ogni fatica. Il quinto giorno si rifiutarono di continuare il cammino.

Si sedettero in cerchio, in silenzio e rimasero in quella posizione per lungo tempo, quasi un'intera giornata. Non servirono a smuoverli né le promesse di maggiori compensi, né le minacce con le armi.

Il giorno dopo, d'improvviso, tra la sorpresa degli scienziati preoccupati dell'esito della loro spedizione, gli indigeni caricarono sulle loro spalle i bagagli e ripresero il cammino come se nulla fosse accaduto.

Più tardi gli archeologi ebbero la spiegazione di quella sosta fuori programma: "Correvamo troppo e quindi abbiamo dovuto aspettare che le nostre anime ci raggiuncessero."

Non è difficile raccogliere la morale di questo episodio o apologo che sia.

Noi facciamo programmi precisi e rigorosi e ne osserviamo i ritmi rincalzanti e forsennati, ma in noi viene meno quella sottile sensazione del tempo interiore, il tempo dell'anima.

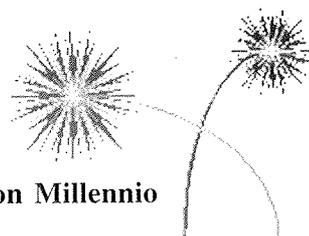
Corriamo. Ma verso dove? Corriamo, smarriti nelle cose. Siamo senza approdi, senza bussola e senza vera direzione di marcia.

Occorre fermarsi e rispettare il tempo dell'anima.

Occorre riacquistare la misura delle cose.

L'inizio di un anno nuovo ci viene a ricordare un tempo non scandito dal tic-tac del nostro orologio; ci fa sostare davanti all'eternità; ci invita a stare in ascolto della parola necessaria che illumina.

Solo così l'anima può riprendere il cammino e camminando cantare il canto degli uomini della speranza.



### Auguri 2001, Buon Millennio

*Siamo entrati ufficialmente nel terzo millennio. Un nuovo secolo ha appena iniziato la sua vita: gli uomini, la tecnologia, le nuove scoperte scriveranno la sua storia?*

Pur non avendo ancora risolto il dilemma (ma interessa veramente?) se con l'arrivo del 2000 sia già iniziato il terzo millennio oppure se dovevamo aspettare il 2001 per poterlo gridare a squarciagola a tutti, una cosa è certa: dal 1° gennaio, non ci sono più dubbi, stiamo vivendo i primi giorni di un nuovo secolo, il primo del terzo millennio.

Al di là delle paure, delle insicurezze, delle ansie - un po' forzate - che hanno caratterizzato la fine del secolo scorso, resta la certezza che la vita personale di ognuno continua così come sempre.

Anche il mondo avanzerà negli anni, e attraverso gli uomini, continuerà a scrivere la sua storia, a regalarci ancora emozioni legate a fantastiche scoperte: tecnologiche, scientifiche, mediche, ecc...e non solo?

Dunque: coraggio, niente paura, si va avanti!... La fine del mondo è solo rimandata?...e chi lo sa!...

Anche noi, forse, abbiamo pensato, di fronte agli smottamenti, ai terremoti, alle inondazioni varie, prossima la cosiddetta Apocalisse.

Un pensiero veloce per chi non c'è più...poi, cinicamente: "pazienza, tanto io ci sono...la mia vita continua..."

Affrontiamo con coraggio, con speranza, con consapevolezza, con gioia, questo tempo che è, e deve essere, nostro e... non solo.

Auguri! Buon 2001, Buon Nuovo Millennio!

# la FAMIGLIA



## Provocazione

Perché ai giovani piace tanto la discoteca? Perché di notte? Perché si caricano di alcol o ecstasy?

Io ritengo che i genitori, gli educatori prima di intervenire devono ascoltare e capire.

Qualcuno ha definito il popolo delle discoteche: "Una tribù che balla". Probabilmente è questa sensazione di unità che a fronte della solitudine quotidiana, diventa un'attrazione potente.

E poi c'è la notte che per i giovani è magica. Sospese le frenetiche attività del giorno si entra nella tranquillità del buio.

E' come cominciare un'altra vita. Perché i giovani "si bombano"? Per divertirsi di più, per sperimentare le possibilità del corpo e della mente, per diventare più spiritosi.

Ed allora qualunque mezzo è buono, nessun pericolo li trattiene.

Non è però vero che tutti i ragazzi si drogano in discoteca.

Io penso che i nostri ragazzi si portino già da casa l'insoddisfazione e la voglia di essere diversi che li rende disponibili ad assumere droghe.

La discoteca diventa il luogo nel quale essi rovesciano o simbolicamente esorcizzano le loro frustrazioni e la voglia di cambiare.

Che cosa si può fare per la vita di questi giovani? E' necessario una reale prevenzione per combattere l'alcolismo e il consumo di droghe.

Torna quindi il tema dell'educazione dei giovani, cui dovrebbero dare un contributo non indifferente i grandi comunicatori, stimati dai giovani i loro cantanti: Ligabue, Luca Carboni.

Certo si rende necessario un controllo di polizia davanti alle grandi discoteche.

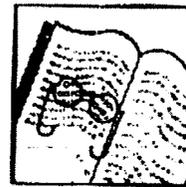
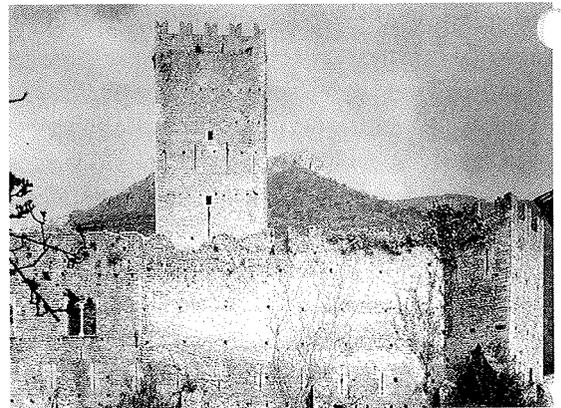
I gestori, i discjockey potrebbero fare di più: i primi perché non si usino le droghe, i secondi inserendo nelle serate iniziative, incontri, lavori in comune. Qualcuno ha fatto una proposta sull'orario: para-

dossalmente lascerebbe aperte le discoteche fino alle 6 del mattino e concluderebbe con un cappuccino e una brioche.

Non è un controsenso: alle due o tre del mattino gli effetti dell'alcol o di altro non sono ancora passati, mentre all'alba l'eccitazione non c'è più e nemmeno il sonno pesante della notte fonda.

Considerazioni e proposte molto parziali per un problema complesso, ma la discoteca è il luogo in cui si scaricano le emozioni più che quello della perdizione.

Il bisogno di educare alla bontà della vita e della sua promessa, ritorna come esigenza centrale.



## IMPARIAMO A LEGGERE LA BIBBIA

### IL PERDONO DELLE OFFESE UNA CONQUISTA DA REALIZZARE

*"IN QUEL TEMPO, PIETRO SI AVVICINÒ A GESÙ E GLI DISSE: "SIGNORE, QUANTE VOLTE DOVRÒ PERDONARE AL MIO FRATELLO, SE PECCA CONTRO DI ME? FINO A SETTE VOLTE?"*

*E GESÙ GLI DISSE: "NON TI DICO FINO A SETTE, MA FINO A SETTANTA VOLTE SETTE".*

L'essere umano è inserito in un tessuto sociale; egli non solo vive, MA CON-VIVE.

Dire UOMO vuol dire "PERSONA", e dire persona significa "relazioni", "legami umani",

che possono responsabilizzare gli uomini, realizzandoli o frustrandoli, facendoli felici o infelici.

Come persona, l'uomo si mostra un essere capace di rispondere anche a Dio, di corrispondere al suo amore o anche di ripiegarsi e chiudersi in se stesso.

La coscienza è il luogo dove si ode la chiamata dell'altro e di Dio. E la libertà porta la persona ad aprirsi o a chiudersi, ad accettare o rifiutare la responsabilità.

A questo livello di rapporti sia con Dio che con gli altri, sorgono diversi atteggiamenti: amore, amicizia, simpatia, collaborazione oppure indifferenza, rifiuto, umiliazione.

Dove non c'è misericordia, perdono, amore, non è una legge che viene offesa, ma una relazione personale.

In ogni uomo è radicata la coscienza che non tutto è a posto nella sua vita, ecco il perché delle invocazioni bibliche: "Signore abbi pietà di me; nella tua bontà cancella il mio peccato.

Vedi la mia pena, perdona i miei peccati".

Non è solo un gesto che deve essere corretto, è una situazione che deve essere rinnovata.

Se chiediamo il perdono illimitato lo riceviamo, anche noi dobbiamo perdonare senza limiti a chi chiede perdono illimitato.

Qui risiede la novità dell'esperienza di Dio comunicata a noi da Gesù.

Non possiamo mantenere due atteggiamenti differenti, uno con Dio e l'altro con il prossimo.

Tutti e due costituiscono un unico movimento: quello dell'Amore.

Il perdono delle offese non è facile, è una conquista da realizzare ogni giorno.

La grettezza umana è sempre sollecitata a ricercare una misura.

Perdonare sì, ma quante volte?

Sfogliando il Vangelo troviamo che Gesù ci invita ad amare i nemici, a pregare per quelli che ci perseguitano, per essere figli del Padre che fa sorgere il sole tanto sui buoni che sui cattivi ...

Pietro che dal contatto con Gesù ha capito che tutto deve assumere una dimensione nuova, abbozza una risposta: PERDONARE SETTE VOLTE?

Gesù riprende il numero sette ma in una moltiplicazione tale da proporre una completezza senza limiti: BISOGNA PERDONARE SEMPRE.

E non è una espressione solo detta, quella di Gesù, ma vissuta: "PADRE PERDONA LORO PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO".

L'uomo svela spesso la sua meschinità atteggiandosi spesso a tiranno offeso che tratta spietatamente il fratello anche per un'inezia o una offesa minima e ridicola.

La lezione che Gesù indirizza alla sua Comunità è quindi limpida e non ammette eccezioni.

Il discepolo deve essere sempre pronto e gioioso nel concedere il perdono, senza ricorrere a scusanti.

Il perdono al fratello ha una sua radice profonda: dobbiamo essere disposti al perdono, perché noi per primi siamo stati perdonati.

"Il senso del perdono deve introdursi in tutti i settori della vita, a tutti i livelli: relazioni di vicinato, di lavoro, di famiglia.

Non c'è relazione umana, per piccola che sia, che non possa trovare un miglioramento attraverso la riconciliazione e il perdono".



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

**Fa telefonare allo 01/725 30 95, lo riceverà.**



### **Diritti dell'Infanzia**

Marco Rossi Doria e Hortense Bla Me, rispettivamente un insegnante napoletano e la presidente del Parlamento dei bambini della Costa D'avorio, sono stati premiati il 24 novembre 2000 a Roma, nella Sala di palazzo Marini, dal Presidente dell'Unicef Italia, Giovanni Micali e dalla presidente della Commissione Parlamentare per l'infanzia, Madella Cavanna Scirea, in segno di ringraziamento per la loro opera in difesa dei diritti dell'infanzia.

Il "Premio Unicef dalla parte dei bambini", ricevuto dai due vincitori, è stato istituito lo scorso anno dal Comitato italiano per l'Unicef, per celebrare il decimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Un premio non in denaro, come ha spiegato Giovanni Micali, presidente dell'Unicef Italia, ma che impegna il Comitato Italiano a creare intorno a questo evento occasioni per la realizzazione concreta di progetti attraverso un coinvolgimento di enti o donatori.

"Anche in Italia - ha detto Micali - chi lavora con e per i bambini può e deve allearsi per cambiare le cose: istituzioni, organismi non governativi, associazioni, forze economiche e sociali, possono e debbono unire le loro forze per il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti nel nostro paese e nel resto del mondo."

(mo.ga/aise N° 310 / 2000)

### **APPUNTAMENTI**

#### **INSIEME A OBERRIEDEN**

**Domenica 4 Febbraio 2001**

ore 10.00 Chiesa Cattolica

Per l'occasione la S.Messa a **Horgen** non ci sarà.

#### **VEGLIONE DI CARNEVALE**

**SABATO 3 FEBBRAIO 2001**

dalle 19.30 alle 02.00

**Chiesa Cattolica di Kilchberg**

allietterà la serata il gruppo  
**"NIGHT FALL"**

\* \* \* \* \*

*organizza il Circolo A.C.L.I. di Kilchberg*



Siamo in attesa del  
**CARNEVALE ITALIANO...**

**SABATO 24 FEBBRAIO 2001**

allo

**SCHINZENHOF di HORGEN**

organizza MCI e gruppo  
**"AMICI DI TUTTI"**

\* \* \* \* \*

Musica da ballo con il duo

**CAPRICCIO**